

ma non la raggiunse, ed ella lasciò cadere, nella fuga, una delle sue scarpette di vetro, che il figlio del re raccolse con molta cura.

E Cenerentola giunse a casa, anelante, a piedi, senza carrozza e senza lacchè, vestita de' suoi abiti di cucina. Ella perdette tutte le sue belle cose, fuorchè la scarpetta di vetro uguale a quella lasciata cadere nella sala da ballo.

Si chiese alle guardie di palazzo se avessero veduto uscire una principessa; ed esse risposero che avevano veduto uscire una fanciulla vestita molto male, e che sembrava piuttosto una villana che una signorina.

Quando le due sorelle tornarono dal ballo, Cenerentola chiese loro se si erano ancora divertite, e se avevano vista la bella principessa; esse risposero di sì: ma che era fuggita appena suonata mezzanotte, molto in furia, lasciando cadere una delle sue scarpette di vetro, la più leggiadra scarpetta dell' universo. — Il figlio del re — dissero — l'ha raccolta, e non ha fatto altro, durante tutto il ballo, che guardarla. Indubbiamente egli era innamorato alla follia della proprietaria di quella scarpetta.

Dicevano la verità; chè due giorni dopo il figlio del re fece pubblicare a suon di tromba, che egli sposerebbe la fanciulla che avesse il piede così piccino da calzar la scarpetta.

Cominciarono col provarla alle principesse, poi alle duchesse, quindi a tutta la Corte; ma inutilmente.

La portarono poi a casa delle due sorelle, che fecero tutto il possibile per farvi entrare il piede, senza riuscirvi.

Cenerentola, che la guardava ed aveva riconosciuta la sua pantofola, disse ridendo:

— Vediamo se calzasse al mio piede.